

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Lu.	2. 80.
SEMESTRE . . .	"	5. 50.
ANNO . . .	"	10. 50.
A domicilio più . . .	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Lu.	4. 50.
SEMESTRE . . .	"	8. 50.
ANNO . . .	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

LA VENDETTA DEI CATTOLICI!...

In una delle sue solite tirate contro la legge del Matrimonio Civile, il *Cattolico* (Num. 860) dopo aver detto che il Piemonte è separato dalla Chiesa, che in esso lo scisma è compiuto, che esso è divenuto protestante nientemeno dell' Inghilterra, soggiunge: *Cattolici, or più che mai non desiderate dalla vendetta contro i vostri nemici, LA PREGHIERA!...*

Che il *Cattolico* possedesse un grado d'impudenza eroica, favolosa, incredibile, ce lo sapevamo da lunga pezza dopo il suo confronto del Piemonte Costituzionale con Luigi XVI presso a salire il patibolo, ma ove non ne fossimo ancora stati abbastanza certi, una simile Pirlonata avrebbe dovuto bastare a convincercene.

Ma si può egli essere più Tartuffi di così, più sfacciati, più ipocritamente mentitori? La vendetta dei Cattolici è la preghiera!... Sanguinosa ironia! Le galere del regno di Napoli rigurgitano di condannati politici che sono il fiore delle popolazioni al di qua del Faro per ingegno e per virtù, mentre le prigioni vi si popolano ogni giorno di nuovi carcerati sottoposti a sempre nuovi processi, per cui si ha sempre in pronto qualche nuovo pretesto, ogni qualvolta si vuol liberare il Governo dagli uomini sospetti o da coloro che per tali son riguardati dalla Polizia; eppure a Napoli domina padrone assoluto quel partito di cui il *Cattolico* è trombettiere... Ed il *Cattolico* osa scrivere che la vendetta dei Cattolici è la preghiera?... In Sicilia, sotto gli auspici dello stesso governo, che è come dire degli stessi Cattolici i quali popolano d'infelici le galere e le prigioni di Napoli, furono mietute dal 49 in poi (in soli quattro anni) più di mille cinquecento vittime... E dite che la vendetta dei Cattolici è la preghiera?... Negli stati del Papa s'incarcerava, si fucilava, si manda in galera, all'ergastolo, sulla forca e alla ghigliottina, per ordine di Tribunali Francesi, Croati e Papalini. Chi più di loro inferocisce è il più benemerito, chi sa meglio infondere nei popoli un salutare terrore coi supplizi e colla galera, è quegli che meglio intende la morale evangelica applicata al potere temporale... Gli Stati Pontificii son divenuti una bolgia di Dante, un teatro di tormenti e di tormentati, un serraglio di bestie feroci e di uomini gettati pascolo alle belve, un soggiorno di antropofagi... E il *Cattolico* osa affermare sul serio che la vendetta dei suoi pari è la preghiera? Fuma ancora a Forlì il sangue di quattro infelici giovani fucilati, or sono pochi giorni, due dei quali riconosciuti innocentissimi, per ordine del Delegato Apostolico e per sentenza di un Tribunale composto di Croati, non per altro delitto che per essersi dimostrati avversi al governo di Roma e per aver risposto alle indegne provocazioni d'una

sua, antico ladro matricolato, poco prima soltanto riabilitato e nobilitato da Nardoni!... E voi dite, o Cattolici del *Cattolico*, che la vostra vendetta è la preghiera? In Lombardia rincondono tutti i giorni le persecuzioni Austriache, e ad ogni muover di foglia si fanno centinaia d'arresti fra persone di ogni classe, non esclusi i vostri Preti, o Cattolici, come ultimamente avvenne a Mantova ed a Milano; si manda alla forca pel furto di pochi soldi (e Dio sa se talvolta anche quei furti saranno veri, o non serviranno piuttosto a mascherare atroci vendette politiche); si assassinano in carcere gli arrestati politici, onde evitare i pericoli d'una pubblica esecuzione, o si costringono al suicidio colla speranza di sottrarsi ad un lungo martirio; eppure il governo dei Croati è quello dei protettori del potere temporale del Papa, è il governo conservatore per eccellenza, quello onde i Cattolici hanno più ad inorgogliersi e di cui vanno giustamente tessendo tutti i giorni il panegirico, augurandone anche a noi l'invidiabile acquisto... In una parola: è per loro il tipo ideale dei governi!... E la vendetta dei Cattolici, essi dicono, è la preghiera?

È vero che Padre Bassi fu fucilato a Bologna per volere di Monsignor Bedini Commissario del Papa nelle quattro Legazioni... ma la vendetta dei Cattolici è la preghiera!... È vero che Ciro Menotti, i Bandiera, i Borelli e tanti altri generosi Italiani furono condannati all'estremo supplizio per opera dei più caldi fautori del Cattolicesimo politico... ma la vendetta dei Cattolici è la preghiera!... È vero che Ferdinando VII di Spagna, mostro di crudeltà, impudente violatore della giurata Costituzione, mandò al patibolo tutti coloro che avea giurato di salvare, e fece trascinare per riconoscenza a coda di cavallo il magnanimo Riego primo motore della rivoluzione Spagnuola, il quale se avea la colpa d'avergli strappata la spergiurata Costituzione, gli avea pur salvato la vita... ma la vendetta dei Cattolici è la preghiera!... È vero che Ferdinando IV e Carolina d' Austria autori delle carnificine del 99 nel regno di Napoli, sebbene alleati coll' Inghilterra protestante e coi Turchi Maomettani, erano carnefici coronati eminentemente Cattolici... ma la vendetta dei Cattolici è la preghiera!... È vero che il Cardinal Ruffo Generale porporato di quelle bande che presero il nome di armata della Santa Fede, saccheggiando, stuprando, scannando, bruciando, era non solo Cattolico, ma Cardinale... ma la vendetta dei Cattolici è la preghiera!... È vero che i Padri Nemes e Torquemada, eroi dell'Inquisizione Spagnuola, che mandarono sul rogo parecchie migliaia di Eretici, o di uomini da essi chiamati tali, erano pienamente Cattolici... ma la vendetta dei Cattolici è la preghiera!... È vero che Catto-

lici furono il Duca d'Alba Proconsole Spagnuolo nelle Fiandre benemerito per tanti massacri di ribelli eretici, i Cardinali Richelieu ed Alberoni, Filippo II e Filippo IV famosi per tante sanguinose guerre e per tante atroci vendette consumate contro i non Cattolici ed i ribelli, anzi alcuni di essi al pari del Cardinal Ruffo, e molto prima di lui, furono nello stesso tempo carnefici dei loro nemici e Cardinali... ma la vendetta dei Cattolici è la preghiera!.... È vero che il Tribunale della Sacra Consulta che condanna a morte per un nonnulla, e a venti anni di galera per alcuni fuochi di Bengala dei giovani generosi, è sacro e Cattolico.....ma.....la vendetta dei Cattolici è la preghiera!.....

Stupidi! E a chi ereditate voi di parlare, o Redattori del *Cattolico*? A fantocci o a bambini? Credete voi che nessuno dei vostri lettori abbia mai aperto la storia del passato ove sono registrati i fasti degli ultimi dieci secoli di potenza di quel partito di cui voi seguite così fedelmente le sanguinose tradizioni, e che nessuno d'essi sappia leggere in quella del presente, le cui pagine si svolgono in modo così terribile e si pieno di ammaestramenti, sotto i loro occhi? Voi e i vostri padroni, che dovunque siete potenti, instaurate il regno dell'arbitrio e dell'oppressione; voi che governate colle prigioni, cogli ergastoli, colle galere, colla forca, colla corda, colla mazza, colle tanaglie, colle confische, colla ghigliottina; voi che confutate i vostri oppositori coi supplizi e colle segrete; voi che non conoscete nè libertà di stampa, nè inviolabilità di domicilio, nè libertà individuale, nè diritto di proprietà nei luoghi ove dominate; voi che circondate di spie i Cittadini, e ne turbate la pace persino fra le domestiche pareti; voi che non rispettate neppure il segreto delle lettere, e sopra il contenuto di esse, benchè confidenziale ed innocente, fabbricate accuse capitali contro coloro che han la disgrazia di dispiacervi; voi che spingeste sulla via dell'esiglio migliaia e migliaia di famiglie, voi che avvelenaste il cuore di tante madri e di tante spose, voi che privaste tanti figli dell'appoggio degli autori dei loro giorni, voi, o Cattolici del *Cattolico*, osate atteggiarvi quasi al martirio, ed asseverare in tuono di persuasione in sembianza d'uomini che possono vendicarsi e che non lo fanno per eccesso di generosità: LA VENDETTA DEI CATTOLICI È LA PREGHIERA? Oh incomensurabile mansuetudine evangelica!

Anche la volpe della favola vedendo che l'uva era troppo alta, diceva: non voglio prenderla, non è ancora matura!

Stupidi! mentre qui sono i liberali che hanno il sopravvento sopra di voi, e che potrebbero volendo valersi del diritto di rappresaglia per ridurvi al silenzio, come voi fareste senza dubbio con essi all'indomani della vostra vittoria, voi affettate una cert'aria di superiorità, quasi le nostre libertà fossero un effetto della generosità vostra, e stesse a voi di togliercele a vostro talento e di farcene pagar caro lo scotto? Esortate i credenzoni che vi leggono a non desistere dalla vendetta della preghiera, quasi fosse in poter vostro di adoperarne un'altra più terribile e più coercitiva? Vi fate belli del vanto di magnanimità e di generosi, quasichè poteste essere rigorosi, severi ed inflessibili? Invitate a pregare, quasi poteste punire e percuotere? Poveri Orlandi... furiosi!

Quale stravagante e buffonesca stupidità! E il *Cattolico* così dicendo spera di trovar fede alle sue parole, perchè condite con unzione mirabilmente gesuitica? Spera che i suoi lettori leggendo quell'esortazione la credano sincera e dettata da spirito veramente evangelico? Folle speranza! Le cattoliche intenzioni sono ormai fatte troppo manifeste dall'esperienza di tutti i giorni, perchè chiunque non è privo di senno, od in mala fede al pari di voi, possa essere mai preso al tranello di simili Pirlonate. Voi fingete, o Cattolici, d'essere generosi con noi, perchè non è in vostra facoltà di essere attrimenti; fingete di far pregare per noi, poichè non potete santamente farci arrestare, processare, condannare e mandarci alla Cava, come faceste già nel 21 e nel 55 in Piemonte e come fate al presente in tutte le parti d'Italia che vi abbiamo sopra enumerato. Non potendo dissetarvi nel nostro sangue e bearvi nell'ineffabile dolcezza della nostra oppressione, fingete di non volerli opprimere per sola carità evangelica, per sublimità di sentire, mentre lo potreste volendolo, e preferite di esser creduti voi stessi vittime dell'oppressione. Eppure a voi concedono i liberali tutti i diritti che hanno rivendicato e che invocano per sé medesimi.....

Buffoni del *Cattolico*! Se volete provare che quanto diciamo non è vero, seguite un nostro consiglio. Favorite di dire ai vostri patroni di Roma, di Milano, di Firenze e di Napoli di adottare in casa loro il suggerimento che voi intendete di far applicare solamente in Piemonte. Dite loro di non desistere dalla vendetta dei Cattolici, la preghiera, lasciando stare tutte le altre... Purchè noi vediamo applicata una simile regola al resto d'Italia, e vediamo per es. Nardoni, Antonelli, Radetzky, Peccheneda e Baldasseroni pregare per i Milanese, per i Romani, per i Fiorentini e per i Napoletani, noi siamo disposti a ricredere dal nostro giudizio e a recitare il *mea culpa*; siamo anzi disposti ancora a permettervi di cangiare stile quanto allo stato nostro, e di applicare a riguardo di esso, finchè rimane in vigore lo Statuto, qualunque più truce vendetta, in vece di quella tutta Cristiana della preghiera!... Possiamo essere più discreti?... Fino a che però non vediamo un simile cangiamento di scena, noi ci stimiamo autorizzati a non credere nè punto nè poco alla pietosa ed evangelica vendetta della preghiera, che voi fingete di raccomandare ai vostri lettori. Jene cherchute, non abbiamo forse ragione?

ORARIO DI UN REGGIMENTO IN GENOVA

Per far conoscere i *passatempi* che il Signor Alfonso La Marmora concede a coloro che hanno la fortuna di far il soldato in Piemonte, e in conseguenza anche ai Signori Ufficiali e Bassi Ufficiali, e a cui stanno per essere chiamati colla nuova Leva altri 10 mila uomini, crediamo opportuno pubblicare il seguente orario del corrente mese d'un Reggimento di Guarnigione in Genova. Nè si pensi già che una simile delizia sia propria d'un solo Reggimento, o da attribuirsi ad un Colonnello più che ad un altro; essa è regola generale di tutti i Corpi Militari dello Stato, ed è prescrizione del Ministero e non dei Capi dei Corpi medesimi. Se vi ha differenza alcuna è solo nella distribuzione delle occupazioni, non nelle occupazioni stesse, poichè le ore del giorno nei diversi Reggimenti sono impiegate tutte allo stesso modo.

MATTINO

Nei giorni in cui ha luogo la scuola del nuoto di buon mattino, la sveglia ha luogo alle ore tre. (non c'è male!)

Negli altri giorni l'alzata ha luogo alle ore quattro. (non c'è malaccio neppure in questa seconda ora!)

Nei di festivi alle ore cinque. (che generosità in grazia della festa!)

Dalle ore quattro e mezzo alle otto, nei giorni di Lunedì e Giovedì, esercitazione in Bisagno; negli altri giorni scuola di ginnastica e bastone; nel Mercoledì (giorno di riposo!!!) scuola da Bersagliere e di scherma alla bajonetta a S. Benigno.

Alle otto e un quarto distribuzione del rancio.

Dalle nove alle dieci e mezzo scuola di lettura e scrittura. (e questo davvero che è il tempo meglio speso!)

Alle undici visita di presenza e proprietà (*proprietà* per nettezza in lingua italiana vale un tesoro) in tutti i giorni fuorchè nei giorni di Lunedì e Venerdì, in cui si fa la scuola di contropunta.

Alle ore undici e mezzo ispezione e partenza della guardia.

Alle dodici (finalmente!) rullamento del riposo, fuorchè nei giorni di Mercoledì e Sabato, in cui ha luogo la scuola di nuoto (ora fresca in verità, ora da gelare nel bel mese di Luglio!)

RIPOSO (per poco)

Alle due e mezzo rullamento per l'alzata.

Alle tre e tre quarti visita di presenza al Lunedì e al Giovedì.

Dalle cinque e un quarto alle otto e mezzo nel Martedì e Venerdì esercitazione in Bisagno, negli altri giorni esercitazione in Quartiere, al Sabato rivista di *proprietà* (vale a dire di pulizia!) e corredo, e lettura dei regolamenti.

Alle otto e un quarto la ritirata. (*Te Deum laudamus!*)

N.B. — Oltre le suddette occupazioni obbligatorie per tutti i soldati in tutti i giorni, ve ne sono pure altre che occupano diverse frazioni di essi nei pochi intervalli di respiro che loro rimangono, come per es. la compra dei viveri ec. Accade pure assai sovente che la rivista ai soldati invece degli altri giorni, sia fissata da qualche Ajutante Maggiore nei giorni festivi, cosa che *sommamente rallegra* i soldati medesimi.

I Croati nell'esercizio delle loro funzioni ufficiali.



Ah! foi non foter Croata in Lompartia? E noi foter fucilare, impicare, e rupare tutti i tenari a ti pirpanta taliana. Fiffa Radezkiij!

I Croati nell'esercizio delle loro funzioni non ufficiali.



Ah! foi affer anelli, cioje e tanari senza permeso ti nostro Marescialle? Tar tutto fostro afire, o noi tar paionettate in pancia!

Ecco la cuccagna del soldato Piemontese sotto La Marmora! Che il soldato sia occupato, sta bene; che sia istruito nel suo mestiere e nel leggere e scrivere, sta benissimo, e noi ne attestiamo la pubblica riconoscenza al Signor Ministro; che non abbia troppe ore di ozio, è pure eccellente misura per prevenire le risse, i vizi, i bagordi, le ubbriacature, ma *est modus in rebus*, dice il proverbio, ed altra cosa è la istruzione ed altra la distruzione dell'esercito. Intanto gli Ospedali Militari sono zeppi di ammalati, e perchè? L'orario citato lo dice abbastanza.

GHIRIBIZZI

— Il Ministro Massimo D'Azeglio trovasi attualmente a prendere i bagni di mare a Sestri Ponente. Che Massimo D'Azeglio da buon poeta, da buon pittore, da eccellente studioso di Mitologia com'è, creda forse che nel mare di Sestri vi siano... non saprei!... Si provveda di caramelle e se ne rida!

— Attesa la partenza di D'Azeglio da Torino il Ministro La Marmora ha preso anche interinalmente il Portafoglio degli Affari Esteri, ciò che vuol dire che La Marmora è ora Ministro della Guerra, della Marina e degli Esteri. Per la guerra non c'è male, ma pel resto!.... *Estraneo alle cose di mare*, è assai probabile che sia molto più estero agli affari esteri. Il suo forte sono le bombe; fuori di lì, buona notte!

POZZO NERO.

— Il condannato assassino della propria moglie Domenico Mendaro diceva tutte le sere il Rosario, si segnava sempre all'*Ave Maria* ed era sempre carico d'abitini e di medaglie. Reverendi del *Cattolico*, dateci qualche spiegazione in proposito!.....

— Il Vescovo di Treviso ha raccomandato ai Preti della sua Diocesi la lettura della *Bilancia* e della *Civiltà Cattolica*, due Giornali della risma del *Cattolico*. È bene saperne il nome; egli è il *Barone di Farina*, Barone di nome e di f.....fatto!

— Molto Reverendo Rettore di Caperana, i nostri complimenti! Manco male che la Camera dei Deputati ha già votata la legge sul Matrimonio Civile, e che forse fra non molto la Camera dei Senatori ne seguirà l'esempio, altrimenti voi avreste continuato ad edificare i vostri Parrocchiani con dei matrimonj che avrebbero formato l'ammirazione di tutti, come quello da voi celebrato fra Nicolò Bancalari figlio di famiglia dell'età d'anni 18, e Settimia Rocca figlia del becchino e campanaro della Parrocchia dell'età d'anni 16, ragazza che !!! Non solo in questo matrimonio voi avete avuto la gloria di far contrar nozze a due ragazzacci incapaci a guadagnarsi da vivere e perciò obbligati o ad andar incontro all'indigenza o a far Dio sa quali figure, ma essendovi stata dal padre e dalla madre del Bancalari significata per mezzo della Curia di Genova la legale opposizione ad un tale matrimonio, con minaccia di diseredazione verso il figlio, prima che le nozze fossero contratte, diceste che voi ve ne ridevate di quell'opposizione, e senza darvene un pensiero al mondo le celebravate poco dopo, non senza l'approvazione del non mai abbastanza lodato nostro Vicario, il quale rispose al padre che protestava di essere contrario a quelle nozze premature: *e se voi vi opponete, io acconsento!* I nostri complimenti poi, o Reverendo Rettore, per molte altre cose (sempre in materia matrimoniale) e soprattutto pel vostro zelo nel sollecitare dispense da Roma e per la magnifica vostra fede di matrimonio rilasciata pel matrimonio suddetto che qui riportiamo a prova della vostra sperticata ignoranza:

ATTO DI MATRIMONIO

L'anno del Signore mille ottocento quindicinove ed alli diecinove del mese di Giugno nella Parrocchia di Santa Margarita di Caperana, Comune di Chiavari (volevate dire Provincia!), messe le tre consuete pubblicazioni (veramente fin qui le pubblicazioni si facevano e non si mettevano) nella Parrocchia di Santa Margarita di Caperana, ed alla presenza di me Parroco (cari quei due C di Parroco) sottoscritto, è stato celebrato (carissimi quei due L!) matrimonio secondo (o primo) il rito di S. Madre Chiesa tra Nicolò Bancalari d'età d'anni diciotto e più mesi, nativo di Caperana Parrocchia di Santa Margarita, figlio di Giacomo Bancalari domiciliato in Caperana (e d'alti con Caperana), e Settimia Rocca (volevate dir Settimia) d'anni sedici, nativa di Ca-

perana, domiciliata in Caperana (e d'alti con Caperana!) Parrocchia di Santa Margarita figlia (avendo ommesso la virgola a Santa Margarita, pare sia la figlia che si chiama Santa Margarita) di Lazzaro Rocca domiciliato in Caperana e di Maddalena Levaggi domiciliata in Caperana (ed ecco in dieci righe nominato nove volte Caperana!) presenti in qualità di testimoni li Signori Antonio Mazzini d'età d'anni venti (vale a dire minore d'età!) domiciliato nel Comune di Chiavari, e Stefano Rocca d'età d'anni ventisei domiciliato (sono gli anni o il Rocca i domiciliati?) nel Comune di Chiavari (e noi che fin qui credevamo Chiavari una Città?).

Dopo un così stupendo atto di matrimonio da voi rilasciato, che è a nostre mani scritto da capo a fondo di vostro pugno colle gemme surriferite, è inutile ogni altro elogio. Peccato non siate Dottore in ambe leggi come il Canonico *Cassetta!* Buona fortuna per le vostre orecchie e per la Parrocchia di Lavagna che è riserbata all'onore di possedervi. Che ingegno! Che aquila!

COSE SERIE

— Signor Sindaco di San Fruttuoso! Sentiamo con gran dispiacere che nel vostro Comune si vada da qualche codino promovendo una petizione contro la Guardia Nazionale del luogo onde paralizzarla e ridurla ad una vana parola, facendo sopprimere i due attuali Corpi di Guardia e i due Tamburini applicati al di lei servizio. E sapete con quale ragione? Allegando il frivolo pretesto che la conservazione di questi due Corpi di Guardia e dei due Tamburini importi una soverchia ed insopportabile spesa al Comune! Guardate se si può spingere più oltre il Gesuitismo! Noi però non possiamo dubitare, Signor Sindaco, che farete di quelle brighe il conto che meritano, rammentandovi delle parole da voi pronunziate nella prima riunione della Guardia Nazionale del vostro Comune, che cioè finché resterà in vigore lo Statuto e voi sarete Sindaco, sarà conservata religiosamente in San Fruttuoso la preziosa istituzione della Guardia Nazionale! Sarebbe davvero una sventura che una Guardia Nazionale si bene organizzata e si meritamente lodata fin dai suoi primordj per lo zelo e l'attività nel servizio dovesse soccombere agli sforzi di pochi neghittosi, nemici di tutto ciò che sa di liberalismo. Quindi noi speriamo che saprete sventarne i maneggi, tanto più che sappiamo da buona fonte essere in corso una petizione in senso contrario coperta di firme assai numerose. Quanto poi agli avversari della Guardia Nazionale di San Fruttuoso, se continueranno nei loro illiberali tentativi, sapremo colpirli del biasimo meritato, rivelandone all'uopo anche i nomi. Siamo intesi! La *Maga* non manca mai alla sua parola.

— Elettori Comunali! Quest'oggi medesimo (15 Luglio) voi siete chiamati a votare per la surrogazione dei sedici Consiglieri Municipali usciti testè di carica nelle estrazioni annuali, nonchè di alcuni Consiglieri Provinciali e Divisionali. L'esperienza deve avervi avvertito quali siano i nomi che dovettero deporre nell'urna, quelli cioè degli amanti del pubblico bene, di uomini pratici e sinceramente Democratici. La questione del Dock che deve ancora decidersi, i gravi interessi del nostro Municipio, le molte opere pubbliche iniziate e da iniziarsi, la pubblica istruzione e la Guardia Nazionale che devono energicamente promuoversi, tutte queste e tante altre cose che troppo lungo sarebbe l'enumerare, v'impongono una buona scelta. Mostrate di saperla fare.

Attese le continue ricerche si è quest'oggi pubblicato in un fascicolo di pagine 16 la seconda edizione del

DIBATTIMENTO E SENTENZA

DEL PROCESSO

MENDARO E GIUSTO

con alcune importanti particolarità di esso

PREZZO CENT. 10

Nel primo Numero parleremo d'un nuovo investimento. A Sabato.....!

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Dagnino.